



"Meglio Soru, meglio la Sardegna" Renato Soru durante la campagna elettorale per la presidenza della Regione Sardegna

→ **In migliaia** all'ultimo comizio. «I sardi non gli daranno la Sardegna gratis»

→ **Veltroni:** qui può partire un segno di speranza per l'Italia. Berlusconi? Non lo si vedrà più

# Soru: questa nostra terra può avere un bel futuro

Tremila alla Fiera di Cagliari per la conclusione della campagna elettorale di Renato Soru. Che dice: «Ora io taccio, la parola a voi». A Sanluri l'incontro con Veltroni: «I sardi meritano un uomo con le tue capacità».

**MARIA ZEGARELLI**

INVIATA A CAGLIARI  
mzegarelli@unita.it

«Consegno agli elettori tutti i miei 140 discorsi, le migliaia di mani che ho stretto e le migliaia di chilometri percorsi perché è venuto il momento che io taccia e che parliate voi. La campagna elettorale è nelle vostre mani, il nostro futuro è nelle vostre mani. Muoviamo il vento, muoviamo le montagne in questi due giorni». Renato Soru chiude con queste parole, tra gli applausi che non finiscono più

in un palazzo della Fiera che scoppia di gente, il suo ultimo discorso prima del voto. Di Berlusconi dice: «I sardi non gli daranno la Sardegna gratis e lui non lo capisce. Dice "voglio venire a vivere da voi", questo vorrebbe da grande e noi dovremmo consegnargli la Sardegna. Bisogna dirgli che abbiamo altri progetti». La platea, ogni volta che sente il nome del Cavaliere, fischia. Soru attacca: «Viene qui e chiede a tutti di andare a casa sua, ma la Sardegna è come i nuraghe, non si sposta, non si lascia incantare. La Sardegna che accoglie e non rifiuta di curare gli immigrati - dice - i più deboli, gli ultimi». Tifo da stadio.

Finisce così una lunghissima giornata, non senza l'ultima tappa a Sanluri, suo paese di origine e dove sceglie di incontrare il segretario del Pd Walter Veltroni «per fargli vedere i luoghi dell'infanzia». C'è la sua famiglia, alla quale presenta il segretario.

Veltroni da qui ripete quello che ha detto ad ogni incontro - e sono stati tanti - nel Sud dell'isola: lavoratori, impiegati, giovani, tutti chiedono certezza per il proprio lavoro e quello dei figli. «Ci tenevo ad essere qui e ribadire il mio sostegno a Soru - dice il leader del Pd - ma questa è la cam-

pagna elettorale di Renato e non, come succede dall'altra parte, di una controfigura. I sardi meritano un uomo con le capacità e la determinazione di Soru, l'orgoglio di sé che ha la Sardegna vorrei lo avesse tutto il Paese. È da qui che può partire un segnale di speranza per l'Italia». Una società - aveva detto poco prima agli operatori dei servizi sociali, i volontari, il presidente della Provincia, - «dove c'è stato un genocidio di valori, e una società senza valori muore. È la mag-

**A Berlusconi dice**

«Qui nell'isola c'è chi capisce il valore di ambiente e paesaggio»

giore responsabilità della destra». Si tratta di riportare nella società quei valori «che sono stati i tratti distintivi della campagna elettorale di Renato». Non c'è molto tempo, secondo il segretario, c'è una crisi mondiale di cui i capi di Stato si occupano ogni giorno, «mentre il presidente del Consiglio fa battute, racconta barzellette, ogni giorno sceglie di parlare di altro. Oggi per la prima volta dice di